

Legge sulle Terme, proposta trasversale «Niente liberalizzazione sulle fonti»

Il disegno punta ad escludere la direttiva Bolkestein dal settore

E' STATO presentato ieri pomeriggio, nella sala stampa di Montecitorio, a Roma, il nuovo disegno di legge avanzato dall'intergruppo parlamentare Amici del termalismo per il riordino del settore, che prevede interventi complessivi per 144 milioni di euro tra il 2017 e il 2019 a favore delle stazioni italiane. Il primo firmatario della proposta è il deputato montecatinese Edoardo Fanucci (Pd). Il disegno di legge, come sottolineato dai sostenitori, vede la partecipazione di esponenti di tutte le forze presenti in parlamento, tranne il Movimento Cinque Stelle. «Il termalismo – ha sottolineato Fanucci – è una risorsa a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale, dove confluiscono prevenzione, cura e riabilitazione.

L'OBIETTIVO è quello di affrontare all'attacco, non in difesa, la dismissione del patrimonio termale pubblico». Come annunciato prima della conferenza stampa,

il disegno di legge prevede l'istituzione di un fondo, dal 2017 al 2019, con lo stanziamento di 20 milioni di euro all'anno, per la qualificazione del patrimonio termale italiano. Lo stanziamento, come hanno ribadito i firmatari del disegno di legge, non andrà a grave sul bilancio delle Regioni. Il progetto interviene anche nel campo che disciplina la tutela dei termini termali, sottolineandone l'utilizzabilità solo per le aziende del settore e le prestazioni da loro erogate. Il disegno di legge sottoscritto da Fanucci prevede anche l'istituzione di un fondo per la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza. Le Regioni italiane dovrebbero riservare apposite risorse all'interno dei propri bilanci per la stipula di accordi capaci di contenere la spesa sanitaria tra le strutture sanitarie pubbliche e le aziende termali. Per questo fine, dovrebbe essere costituito un relativo fondo, con una dotazione annua di 3 milioni di euro



Giornata nazionale delle cure termali ora c'è la proposta

L'INTERGRUPPO parlamentare punta anche a istituire un credito di imposta per la riqualificazione delle aziende del settore e l'attuazione di politiche di promozione del settore. Nel periodo preso in considerazione sarebbero stanziati 10 milioni di euro all'anno. Il disegno di legge, inoltre, prevede l'istituzione di una Giornata nazionale delle cure termali.

all'anno per il periodo 2017-2019. La legge di stabilità 2016 ha previsto che, fino al primo gennaio 2019, Inps e Inail continuino a garantire prestazioni economiche per gli assistiti che hanno diritto alle cure termali.

IL PROGETTO di legge punta a stabilizzare, anche dopo l'anno indicato, questa previsione, con un costo di 9 milioni di euro. Gli Amici del termalismo, inoltre, punta a escludere dalle liberalizzazioni previste dalla direttiva Bolkestein le attività termali e quelle dell'imbottigliamento delle acque, compreso il rilancio e il rinnovo delle relative concessioni. Il disegno di legge, inoltre, mira a favorire l'attuazione di politiche virtuose di privatizzazione degli stabilimenti ancora gestiti da enti territoriali: per questo obiettivo sarebbero stanziati 15 milioni all'anno, sempre tra il 2017 e il 2019.

Daniele Bernardini